

Eduardo Paolozzi
Selected Works 1947 – 1974

28 settembre – 20 dicembre 2018

Private view: 27 settembre, ore 18-21

ALMA ZEVI Venezia



Eduardo Paolozzi, *Astute sizing up perfume trends*,
 da *General Dynamic F.U.N.*, 1965-70.

La galleria ALMA ZEVI di Venezia è onorata di presentare *Eduardo Paolozzi: Selected Works 1947 - 1974*, mostra personale dedicata all'eminente artista scozzese di origini italiane Eduardo Paolozzi (1924-2005), organizzata in collaborazione con la Paolozzi Foundation di Londra, e con un importante prestito dalla Collezione Peggy Guggenheim di Venezia. Considerato tra i pionieri della British Pop Art, Paolozzi ha rappresentato la Gran Bretagna alla Biennale d'Arte nel 1960, e questa mostra è la prima personale a lui dedicata a Venezia da allora. Il progetto di ALMA ZEVI è il risultato di un'attenta ricerca svolta in archivi, biblioteche e collezioni private in Italia e all'estero, e rappresenta una speciale occasione per riscoprire la rivoluzionaria opera dei primi anni di carriera di questo artista, non sufficientemente rappresentato in Italia negli ultimi decenni.

Artista eclettico acclamato a livello internazionale, Paolozzi ha sviluppato la sua opera lungo diverse direzioni e con una varietà di media che vanno dalla scultura alle opere su carta, come conferma la diversità di lavori selezionati per la mostra veneziana. Inclusi nell'allestimento si possono ammirare due rari esempi di collage degli anni Quaranta e Cinquanta, alcune stampe tratte dal portfolio *General Dynamic F.U.N.* (1965-70), le acqueforti di *The Ravel Suite* (1974), e il film sperimentale, raramente visto in Italia, *The History of Nothing* (1962). Le opere di Paolozzi sono presenti nelle più importanti collezioni pubbliche internazionali, tra cui la Collezione Peggy Guggenheim di Venezia. La scultura in bronzo *Chinese Dog 2* (1958), esposta a Palazzo Venier dei Leoni, sede della Collezione, è eccezionalmente in prestito ad ALMA ZEVI per questa mostra.

Le opere selezionate esemplificano inoltre con grande potenza i temi più caratteristici della poetica e dell'alfabeto visivo di Eduardo Paolozzi, dominati da una rielaborazione modernissima degli elementi della meccanica e della tecnologia, intrecciati ai motivi della vita quotidiana di quegli anni. L'artista ha contribuito in maniera decisiva alla formazione della Pop Art inglese, che precede di circa un decennio la sua controparte americana, e alla creazione di uno sguardo al contempo critico e ironico sul nuovo immaginario visivo del periodo. Fin dall'infanzia Paolozzi era solito collezionare ogni tipo di materiale tratto dalla cultura popolare, incluse pubblicità, poster di film, giornali e altro, in cui erano ricorrenti le immagini di figure umane e macchinari. Tali elementi venivano poi riassemblati sotto forma di collage, dando vita alla tecnica mista che si ritrova anche nei suoi lavori successivi. Appare evidente quindi la manipolazione delle immagini tratte dalla cultura consumistica degli anni Cinquanta e Sessanta, e la giustapposizione di oggetti diversi, accostati gli uni agli altri in combinazioni inaspettate, stravolte nei loro colori sgargianti.

Il progetto *Eduardo Paolozzi: Selected Works 1947 - 1974* nasce da un'approfondita ricerca sull'artista e su lettere, documenti, e altro materiale storico relativo al suo operato, conservato negli archivi del Victoria and Albert Museum di Londra, della Biennale di Venezia e dello studio di Paolozzi, che è stato ricreato e aperto al pubblico presso la National Gallery of Modern Art a Edimburgo. Grazie alla riscoperta di una grande quantità di materiale precedentemente sconosciuto, questa attività di ricerca ha aperto nuove prospettive che contraddicono l'idea comunemente accettata di Paolozzi come artista con pochi legami con l'Italia, e ha riscoperto le numerose e costanti connessioni che l'artista ha mantenuto con il Paese di origine dei suoi genitori per tutta la vita.

La mostra su Paolozzi è inoltre accompagnata da una pubblicazione di interesse accademico e storico, edita da Damiani, che approfondisce molti dei punti salienti di questa ricerca. Il catalogo è arricchito dal contributo dei prestigiosi storici dell'arte a livello internazionale, e consulenti speciali per l'intero progetto, Peter Murray (fondatore dello Yorkshire Sculpture Park nel Regno Unito) e Judith Collins (ex curatrice alla Tate e autrice di un'importante monografia su Paolozzi).

Eduardo Paolozzi nacque a Edimburgo nel 1924, da genitori italiani originari di Viticuso, in Lazio. Paolozzi svolse i suoi studi al College of Art di Edimburgo, la Ruskin Drawing School a Oxford e la Slade School of Art, allora a Oxford, e trascorse buona parte della sua vita tra la Germania e il Regno Unito. Tra i fondatori della British Pop Art, Paolozzi è tra gli artisti britannici più acclamati a livello mondiale, e anche dopo la sua morte, avvenuta nel 2005, ha continuato a esercitare un'importante influenza sulle successive generazioni di artisti, sia in patria che all'estero. Il suo lavoro, variegato e sperimentale, spazia dalla realizzazione di stampe multicolori a film avant-garde, dalla creazione di sculture monumentali a raffinati collage. Le sue opere sono incluse in alcune delle maggiori collezioni pubbliche e private, tra cui la Collezione Peggy Guggenheim (Venezia), Tate (Londra), MoMA (New York), National Galleries of Scotland (Edimburgo), British Council Collection (Londra), Solomon R. Guggenheim Museum (New York). Alcune tra le mostre più recenti a lui dedicate includono una retrospettiva alla Pallant House Gallery, Chilchester (2013), the Whitechapel Gallery, Londra (2017), Berlinische Galerie, Berlino (2018). Paolozzi è stato inoltre uno degli artisti che hanno rappresentato la Gran Bretagna alle Biennali di Venezia del 1952, 1954 e 1960. A novembre di quest'anno la National Gallery of Modern Art di Edimburgo inaugurerà una mostra dedicata a Eduardo Paolozzi e Andy Warhol.

ALMA ZEVI ha aperto a Venezia nel 2016 per offrire uno spazio ad artisti emergenti e rinomati, provenienti da tutto il mondo, e ospitare residenze d'artista che danno la possibilità ai partecipanti di trascorrere alcune settimane nella città e di produrre nuovi lavori in risposta a questa esperienza. Alcune tra le mostre più recenti hanno presentato nomi giovani quali la pittrice Sofia Stevi, o artisti acclamati a livello mondiale, come Gordon Matta-Clark e Heidi Bucher. A giugno e luglio 2018 la galleria ha inoltre presentato al pubblico una mostra collettiva con, tra le altre, opere di William N. Copley, Daido Moriyama e Aristide Maillol. La galleria intende anche porsi come un luogo aperto al dibattito, che incoraggia un libero scambio di idee e di dialogo; per questo motivo lo spazio ospita proiezioni, letture di poesie, presentazioni di libri e incontri con gli artisti. ALMA ZEVI presenta arte prodotta con una varietà di tecniche che includono pittura, scultura, fotografia, opere su carta, video e performance. La decisione di aprire una galleria a Venezia è dovuta alla ricchezza del patrimonio artistico e storico della città, al ruolo importante che essa riveste nell'arte contemporanea, e all'enorme potenziale che essa offre al lavoro degli artisti.

Per richieste stampa contattare:

Federica Cavazzuti
federica@almazevi.com
+39 3385001995